

## CFO

Gli in data 26 luglio 2019 sono presenti  
Tutti i membri della CFO eletti  
e designati - L'Av Sobus si propone  
per la carica di Presidente - L'Av  
Cecchi fa presente la necessità  
di modificare il regolamento sotto  
diversi profili - anche al fine di  
prevedere altre cariche al fine dello scopo  
di distribuire maggiormente  
gli incarichi ed il lavoro da  
svolgere - Si propone per la costituzione  
il signor Federico Trivella e  
Silvia Ferracci - Si procede per  
la votazione per Jelly Bastianini - la Bastianini -  
Vince eletto all'unanimità come Presidente  
L'Av Modica Sobus - In attesa delle  
eventuali modifiche al regolamento  
Silvia Ferracci e Federico Trivella  
svolgeranno funzioni di segreteria -  
Si decide che la prossima riunione si  
svolgerà il giorno 2 luglio ore 18,00 -  
L'assemblea si è conclusa con la lettura  
del verbale che si allega al presente verbale -  
L'assemblea si dissolve - spiegando che

l'ordine di prova della formula oratoria  
con il soggetto proposta e discussione  
sulle modalità di esecuzione.

Mentre saltavo sul divano dopo il gol di Aurora Galli alle cinesi, ho intuito che dentro di me stava cadendo l'ultimo fortitizio del maschio italico. Per quelli della mia generazione, il calcio rimaneva un rito di iniziazione patriarcale. Lo si incontrava per la prima volta nel cortile della scuola, facendo a botte con i compagni dietro una palla sgonfia, e poi allo stadio, dove si entrava come in un tempio, trattenendo il respiro aggrappati alla manona di papà. Le ragazze non erano interessate alla cerimonia e, anche quando cominciarono a esserlo, ci parve scontato che si dovesse trattare di una cooptazione. I sacerdoti del rito restavamo noi. Loro potevano tifare, persino acquisire competenze su schemi e congiure arbitrali, ma sempre all'interno di un meccanismo che restava tale solo se i suoi protagonisti erano uomini. Il nostro concetto di parità si limitava agli sport praticati con le mani. Era naturale applaudire una tennista o una pallavolista, ma palpitare per lo stop di una calciatrice non rientrava nell'ordine delle cose.

Perché le donne riuscissero a occupare l'ultima ridotta del nostro immaginario - l'estate nel pallone - non bastava che i calciatori maschi la disertassero: l'anno scorso la Nazionale, adesso l'Under 21. Dovevano apparire queste ragazze toste e gentili. Capaci di vincere all'italiana, cioè in contropiede, per la gioia postuma di quel Gianni Brera che definì l'Italia «squadra femmina» e mai avrebbe immaginato di avere così ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA